

FINE IRRIGAZIONE, DOMANDE E RAGIONAMENTI

Con l'equinozio di settembre **l'estate è terminata, così come la stagione irrigua** con le abbondanti piogge di lunedì scorso, mettendo la parola fine ad un periodo di eccezionale siccità iniziato ancora in primavera e che è stato particolarmente intenso tra luglio ed agosto.

Viviamo in una società in cui le contingenze legate all'attualità ed una certa tendenza a dimenticare rapidamente tendono ad archiviare tutto, ma **qualche riflessione al proposito** si rende necessaria.

Restano infatti degli interrogativi che ci si dovrebbe porre, non tanto e non più ormai per risolvere una situazione che è andata come è andata, ma soprattutto per attrezzarsi ad affrontare il futuro; che, come i climatologi da tempo ormai



sottolineano, sarà caratterizzato dall'**alternarsi di periodi di scarsità d'acqua ad altri in cui l'acqua sarà invece troppa**. Qualcuno ha addirittura coniato il termine "bombe d'acqua", ed il periodo delle piene si sta avvicinando...

E' possibile che in una regione moderna e che intende essere all'avanguardia ci fossero i **bacini pieni in montagna e le campagne arse nella bassa pianura?**

E' corretto affidarsi al **recupero dei danni piuttosto che fare prevenzione** e realizzare infrastrutture che possono risolvere i problemi?

Si dà abbastanza significato all'**importanza dell'acqua e di una sua corretta gestione?**

C'è attenzione da parte della politica su questi temi?

Le domande, come si può notare, non mancano, e forse in passato si poneva maggiore attenzione a questi delicati aspetti, che costituiscono le basi per lo sviluppo ed il mantenimento di un territorio sano. Non fosse altro perché l'acqua la beviamo e con

l'acqua si producono i cibi con cui ci alimentiamo, e l'agricoltura è uno dei principali fattori del *made in Italy*.

Acqua – e buona – significa quindi sopravvivenza, ma significa anche salute, ed è bene ricordarlo.

Il Consorzio di bonifica Brenta in effetti non ha mai smesso di segnalare alla cittadinanza le criticità e le potenzialità in materia; e quest'estate è riuscito, pur tra notevoli difficoltà, a **superare l'emergenza ed assicurare i raccolti**; grazie a canali e manufatti idraulici che la saggezza dei nostri progenitori ha inteso realizzare fin dall'epoca della Serenissima e grazie ad ulteriori impianti ed opere costruite più recentemente, dalle centrali di pompaggio per l'irrigazione a pioggia fino ai grandi bacini come i serbatoi del Corlo e del Senaiga, che hanno dimostrato ancora una volta la loro rilevanza strategica. Tutto questo però non è più sufficiente, ed è ora ormai di portare alla **concretizzazione una serie di interventi che abbiamo progettato** non da poco, e la cui utilità ormai è sotto gli occhi di tutti.

Il Consorzio Brenta ha infatti numerosi progetti pronti, sia per quanto riguarda la **trasformazione dell'irrigazione** dagli antiquati sistemi a scorrimento ai moderni metodi a pioggia, sia per la **ricarica artificiale della falda**. Essi sono affidati al Piano Irriguo Nazionale, che tuttavia dopo una prima emanazione non è più stato finanziato; mentre il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, tra le poche in Italia a non aver finanziato impianti irrigui ai Consorzi di bonifica, secondo voci che circolano pare che rischi di non riuscire a completarsi entro la scadenza del 2013, il che porterebbe a dover restituire all'Unione Europea somme cospicue.

Speriamo che questo non avvenga, perché sarebbe paradossale e grave. Ma ricordiamo che c'è un'altra partita aperta, che è quella del **nuovo serbatoio del Vanoi**. Esso è utile non solo a integrare le scarse portate fluviali estive, ma soprattutto per calmierare le piene.

Auguriamoci che la Regione prenda a cuore questa importante 'banca dell'acqua' e cerchi di portarla avanti in collaborazione con la vicina Provincia di Trento.